

Il Villaggio ASCOMUT sorge quest'anno presso il padiglione 16 e ospita 18 aziende che ben esprimono lo spirito e le vocazioni dell'associazione che rappresenta i distributori e rivenditori di macchine, tecnologie e utensili attivi in Italia e forti del loro ampio portfolio di prodotti e di servizi

di Giuseppe Fazio

CAPACI DI COGLIERE nuove opportunità



Andrea Arnaldi
segretario di ASCOMUT

«Restiamo fiduciosi: la meccanica ha in sé la forza e l'esperienza per fare fronte anche a scenari tempestosi. I prossimi mesi richiederanno molta pazienza e capacità di governo delle crisi a livello imprenditoriale. Le opportunità sono legate alla crescita di alcuni settori industriali, allo sviluppo di nuove tecnologie, alla diversificazione geografica e di prodotto»

Un triennio complicato «quello che abbiamo passato, nel corso del quale il Villaggio, come la manifestazione che lo ospita, ha dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria, con il riavvio della manifestazione in periodi dell'anno inconsueti e provvisori, con il trasferimento di quartiere espositivo.

Adesso ci attendiamo un progressivo assestamento, favorito dalla riconquista delle date tradizionali di marzo, e dalla individuazione di un ottimale posizionamento all'interno di un quartiere fieristico molto diverso, per le dimensioni, le infrastrutture e per l'articolazione dei padiglioni, rispetto a quello precedente». Sono queste le premesse con cui l'Associazione italiana Macchine tecnologie e utensili ASCOMUT si presenta a MEC SPE 2024 e ad anticiparle è il segretario Andrea Arnaldi, fiducioso che le imprese rappresentate possano trovare il loro giusto assetto anche a Bologna ed evolversi insieme alla fiera.

Il trasloco stesso da Parma ha comportato la necessità di trovare «nuovi equilibri» potendo comunque contare sul supporto dell'organizzatore SENAF, «sempre estremamente collaborativo e disponibile». Non preoccupa la vicinanza nel tempo dell'evento di Bari, «più mirato al mercato del Mezzogiorno» né desta allarme, quel che è più importante, la congiuntura geopolitica ed economica del momento.

Qual è dunque dal Vostro punto di vista lo stato di salute della meccanica in Italia?

Il settore vive una fase di riflessione dopo anni di euforia.

Si tratta di un andamento certamente prevedibile, nella logica della successione dei cicli economici e alla luce dell'affievolirsi degli incentivi all'acquisto di tecnologia industriale che negli anni scorsi ha spinto gli investimenti anche oltre le effettive necessità degli acquirenti.

L'ultima parte del 2023 ha segnato una chiara contrazione delle vendite e l'intero 2024 sarà un anno in cui occorrerà cercare di tenere le posizioni, al netto eventuali, ulteriori misure incentivanti.

D'altra parte, il contesto globale manifesta criticità enormi, dovute per lo più agli scenari bellici che si ampliano anziché ridursi, e alle continue oscillazioni sul fronte dei prezzi energetici, dei componenti e dei trasporti internazionali.

Restiamo fiduciosi: la meccanica ha in sé la forza e l'esperienza per fare fronte a scenari così tempestosi.

Ma i prossimi mesi richiederanno molta pazienza e capacità di governo delle crisi a livello imprenditoriale.

Quali novità e iniziative attendono ASCOMUT e le sue associate proprio nei mesi a venire?

ASCOMUT è l'Associazione che rappresenta le imprese di impor-

I PROTAGONISTI DEL VILLAGGIO ASCOMUT

Azienda	Stand
ABC TOOLS	A24
EMUGE-FRANKEN	E32
EROWA TECNOLOGIE	D24
F.B.M.	A25
GF MACHINING SOLUTIONS	C32
HAINBUCH ITALIA	A38
HOFFMANN ITALIA	B22
KINTEK	C28
LINEA TECNICA	D20
MAPAL ITALIA	D32
MULTICONTROL	B32
RIBONI SEGATRICI	B23
SCHUNK INTEC	B36
SOC. IT. COMMERCIALE UTENSILI	B19
SOGIMUT	C31
STAHLVILLE UTENSILI	E38
UBIEMME GÜHRING ITALIA	C20
YG1 ITALY	D36

Elenco aggiornato al 25 gennaio 2024

tazione e distribuzione e le filiali di case estere dei settori: macchine utensili; utensileria; attrezzature da officina, ausiliari e accessori; strumenti di misura e controllo; prodotti chimici per la produzione e la manutenzione.

Studiamo con grande interesse lo sviluppo dell'additive manufacturing che molte aziende trattano con crescenti risultati.

Su questi settori ASCOMUT svilupperà il suo Osservatorio economico trimestrale che fotografa lo stato dell'arte del settore dal punto di vista delle aziende clienti (utilizzatori di tecnologia industriale) e da quello delle imprese che distribuiscono tecnologie in Italia.

Avremo modo poi d'intensificare i rapporti in ambito Celimo, il Comitato europeo degli importatori di tecnologia.

Dove risiedono oggi le principali difficoltà e le maggiori opportunità, per i Vostrî soci?

Il nostro ambito di rappresentanza è piuttosto vasto ed eterogeneo. Non è quindi possibile focalizzarci sui singoli segmenti di attività né fare considerazioni generali valide per tutti.

Le criticità sono per tutti quelle citate, date dal contesto internazionale sfavorevole, costellato da crisi di carattere politico, sociale ed economico che trovano la loro espressione massima nella deflagrazione di diversi conflitti militari di respiro potenzialmente mondiale.

Accanto a questo, in parte favorito da tale clima, vi sono le tensioni sulla reperibilità e il prezzo della componentistica elettronica, le incertezze sui tempi di consegna,

l'oscillazione dei costi dei trasporti internazionali che l'attuale crisi sul canale di Suez rischia di far esplodere dopo alcuni mesi di relativa tranquillità, l'impossibilità di governare il costo dell'energia, la cui variabilità dipende da fattori totalmente esogeni ed imprevedibili.

Le opportunità però esistono e sono legate alla crescita di alcuni settori industriali, allo sviluppo di nuove tecnologie, alla capacità di diversificazione geografica - paesi di origine delle forniture o sbocco dell'offerta - e anche di prodotto.

Le nostre imprese hanno la mentalità tipica della imprenditoria illuminata e resiliente, nella quale prevale su tutto la propensione a vedere le opportunità piuttosto che le difficoltà.

Per questo siamo fiduciosi.